

«Subiamo aggressioni ogni giorno»

L'allarme dei sindacati di forze dell'ordine, operatori sanitari, tassisti e autisti

di **FEDERICA ORLANDI**

NON SOLO medici. Sono diverse le categorie di lavoratori che ogni giorno si trovano a dovere affrontare il pericolo di un'aggressione. Sanitari, certo, ma anche tassisti, controllori e autisti di autobus, poliziotti. Il grido d'allarme arriva dai rappresentanti delle categorie e dai sindacati. Già 130 sanitari si sono rivolti allo sportello legale di Fials, partito da un anno, che due volte a settimana ascolta lo staff di Sant'Orsola, Maggiore e Ausl di Bologna e Imola. «Il 40% delle aggressioni, anche verbali, arrivano in pronto soccorso – spiega Alfredo Sepe di Fials –. Per lo più da familiari di pazienti».

Poi i tassisti, che lavorano di notte, soli, senza barriere: e dopo le aggressioni avvenute un paio d'anni fa – quando un autista venne addirittura preso a sprangate in testa –, si sono attrezzati con telecamere e corsi di autodifesa. «Oltre il 65% delle nostre macchine ha la telecamera installata – rivela Riccardo Carboni, presidente di Cotabo –, circa di 300 unità. È un deterrente che funziona. Inoltre, abbiamo attivato due corsi di autodifesa mirati, per gestire situazioni di pericolo durante il servizio».

DISCORSO SIMILE per autobus e treni, dove a essere esposti sono per lo più controllori e capotreno, sottolineano da Uil Trasporti

ti e Filt-Cgil. «La progressiva chiusura della postazione degli autisti – spiega Max Colonna, segretario regionale di Uil Trasporti –, l'installazione di telecamere e il pedale d'emergenza collegato con la centrale operativa e le forze dell'ordine hanno reso molto più rari i casi di aggressione. Mentre restano esposti controllori e capotreno, per cui le aggressioni, anche soltanto verbali, sono all'ordine del giorno». Più che corsi di autodifesa però la proposta sarebbe «incrementare la tecnologia perché funga da deterrente: ci sembra il rimedio più efficace», chiude Colonna.

Altra categoria costantemente (forse soprattutto) nel mirino è poi quella dei poliziotti. Nel 2017 si è stimato che in Italia ogni tre ore un poliziotto finiva all'ospedale; a Bologna dall'inizio dell'anno sono stati 21 i casi di aggressione e solo per quanto riguarda il personale delle volanti. «Resistenze a pubblico ufficiale? Ne contiamo in media una al giorno – rivela Gianni Pollastri, segretario nazionale di Fsp (Federazione sindacale di polizia) –. Cerchiamo di contrastarle con i mezzi che abbiamo, come gli spray urticanti, dato che spesso veniamo aggrediti da persone alterate da alcol e droghe e quindi difficili da gestire». Una soluzione, ampiamente auspicata da Fsp e non solo, è arrivata: il taser in dotazione ai poliziotti. «E bisogna anche inasprire le pene per chi aggredisce le forze dell'ordine», chiude Pollastri.

Stessa lunghezza d'onda di Felice Romano, segretario nazionale di Siulp: «Sicurezza, giustizia e carcere. Questa la filiera che bisogna rispettare: chi aggredisce chi rappresenta lo Stato non può restare impunito o esserlo magari 10 anni dopo. I cittadini devono essere liberi di sentirsi sicuri – spiega Romano –. Serve un segnale, lo Stato deve garantire una pena per chi lo colpisce. Siamo sempre stati schierati in prima linea per i taser ai poliziotti, naturalmente da utilizzare solo in casi di necessità. Sempre meglio delle pistole». Anche il Sindacato autonomo di polizia, infine, ottenuti i taser chiede a gran voce anche le telecamere: «Avere body cam addosso agli agenti, nelle loro auto e negli uffici denunce sarebbe una tutela doppia – spiega Tonino Guglielmi, segretario provinciale –: per loro e per i cittadini, dato che così si scoverebbero anche i poliziotti che non fanno il loro dovere. Inoltre vanno incrementati i corsi d'aggiornamento e normalizzate le regole d'ingaggio in caso di necessità di autodifesa, perché siano uguali per tutti».

ALFREDO SEPE (FIALS)

«Attacchi, soprattutto verbali, arrivano molto spesso dai familiari dei pazienti»

TONINO GUGLIELMI (SAP)

«Dotare gli agenti di body cam sarebbe una tutela doppia per loro e per i cittadini»

GIANNI POLLASTRI (FSP)

«AL GIORNO CONTIAMO ALMENO UNA RESISTENZA A PUBBLICO UFFICIALE. A CHI AGGREDISCE GLI AGENTI VANNO DATE PENE MAGGIORI»

MAX COLONNA (UIL TRASPORTI)

«AGGRESSIONI, ANCHE SOLO VERBALI, SONO ALL'ORDINE DEL GIORNO. LA TECNOLOGIA FUNGE DA DETERRENTE QUINDI VA AUMENTATA»

RICCARDO CARBONI (COTABO)

«LE TELECAMERE SUI TAXI SONO UN DETERRENTE CHE FUNZIONA. ABBIAMO ANCHE ATTIVATO DUE CORSI DI AUTODIFESA PER GESTIRE I PERICOLI»

il Resto del Carlino - Cronaca di Bologna
8 Luglio 2018